COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
30 GENNAIO 2018

La seduta inizia alle ore 20.10.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Buonasera a tutti, do la parola al segretario per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE
Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannachi Paola, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, presente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo, assente; Boldrini Renato, presente; Bigotto Andrea, presente; Banzato Donatella, assente; Pedron Nicola, assente; Pilan Claudio, presente; Gottardo Michela, presente. Sono presenti gli Assessori: Gatto, Segato, Donegà, Rampado e Dall'Aglio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Nomina scrutatori. Per la maggioranza, prego.

INTERVENTO
Per la maggioranza: Vittorino Dogo e Marco Tondello.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Per la minoranza, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE
Boldrini Renato.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie. Prima di passare all'ordine del giorno, devo dare una comunicazione pervenuta dalla Corte dei conti. Quale Presidente del Consiglio informo tutti i consiglieri che la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, con delibera n. 20/2018 del 17 gennaio, ha ritenuto di focalizzare il programma di controllo della Sezione per l'anno 2018 nei seguenti ambiti: controllo di legittimità preventivo e successivo su atti delle amministrazioni periferiche dello Stato, attività consultiva verso le richieste di Comuni, Province, Città metropolitane della regione in materia di contabilità pubblica e ai fini della regolare gestione finanziaria, dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, controlli sulla Regione con attività di analisi sulla spesa con controllo finanziario di legalità e di regolarità del bilancio preventivo 2017 e del rendiconto consuntivo 2016, con esame dei rendiconti consuntivi del 2016 e analisi degli esercizi 2017 degli enti che compongono il Servizio sanitario regionale con esame della relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e con un giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione. Controlli sugli enti locali con controllo finanziario di legalità e di regolarità amministrativo-contabile, con verifica dell'attuazione delle misure dirette alla razionalizzazione della spesa pubblica, con attività di controllo sulle disposizioni regolamentari per il conferimento di incarichi, con verifica sull'attuazione dei piani operativi di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.

Questa è la solita comunicazione che manda ogni anno la Corte dei conti o ai Sindaci o ai Presidenti del Consiglio, incaricando gli stessi a darne atto e comunicazione al Consiglio comunale.

Lettura verbali seduta precedente del 22 dicembre 2017.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: «Lettura dei verbali della seduta precedente del 22 dicembre 2017». Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 22 dicembre 2017, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 50: «Lettura verbali seduta precedente del 28 novembre 2017»; n. 51 «Mozione presentata dal gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle per la limitazione degli orari di esercizio di utilizzo degli apparecchi di intrattenimento e svago con vincite in denaro»; n. 52 «Concessione servizio gestione dei rifiuti urbani ad ETRA. Proroga tecnica»; n. 53 «Piano finanziario servizio gestione rifiuti – anno 2018»; n. 54 «Approvazione programma delle opere pubbliche 2018-2020»; n. 55 «Approvazione del bilancio di previsione 2018-2020, dei relativi allegati e della nota di aggiornamento al DUP 2018-2020»; n. 56 «Approvazione modifiche al regolamento comunale di contabilità».
Inoltre comunico, ai sensi dell'articolo 166, comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, che la Giunta comunale ha adottato la deliberazione n. 116 del 14 dicembre 2017 ad oggetto: «Prelevamento dai fondi di riserva». Se vi sono interventi, prego.
Se non ci sono interventi, si delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 22 dicembre 2017, nonché l'allegata registrazione trascritta della seduta, come previsto dall'articolo 22, comma 6 del vigente Regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014; di prendere atto della comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 166, comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, dell'adozione da parte della Giunta comunale della deliberazione n. 116 del 14 dicembre 2017, ad oggetto: «Prelevamento dai fondi di riserva».

Interrogazione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini in merito alla circolazione stradale in via Valli, via Palù e via Geremia.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al secondo punto. Il consigliere comunale Renato Boldrini ha presentato questa interrogazione il giorno 11 dicembre con protocollo n. 27180.
Do la parola al consigliere per l'illustrazione, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE
«Premesso che nelle vie Valli, Palù e Geremia sino all'epoca della lottizzazione "Fornace" erano vie periferiche ad uso e consumo dei residenti; con l'avvento della lottizzazione "Fornace", in particolare con la realizzazione della via Pria Fosca che collega la SR11 alla rotonda sulla via Palù, le due suddette vie sono trasformate in direttrici per chi da Bosco di Rubano intende raggiungere la SR11 e Mestrino con conseguente aumento esponenziale del traffico. in particolare nelle ore mattutine e serali, in concomitanza con l'inizio e il termine del lavoro presso le attività lavorative delle zone industriali di Mestrino e Veggiano. L'aumento del traffico delle vie suddette, tutte della larghezza di circa metri cinque che si riduce a metri quattro sulla via Palù nel tratto di strada riportato nella foto n. 5, 6, 7 del fascicolo fotografico, ha generato e genera

lamentele da parte dei residenti sia per l'aumento dell'inquinamento atmosferico e sonoro, che per l'impossibilità di percorrere le vie in sicurezza a piedi o in bicicletta, tanto da indurli a segnalare l'insorta problematica al Comune di Rubano con petizione in data 06/12/2012 e successive segnalazioni, ultima il 12/09/2017.
Di recente l'Amministrazione ha posto in sito quattro dossi limitatori della velocità di chilometri trenta debitamente segnalati, uno in via Valli cento metri prima della via Palù per chi proviene da via Roma, uno in via Palù cento metri dopo la curva di raccordo delle vie Valli e Palù con direzione via Valli e via Pria Fosca, uno in via Palù cinquanta metri dopo aver superato l'intersezione con via Geremia con direzione via Valli-Pria Fosca, uno in via Geremia cinquanta metri dopo aver superato l'intersezione con via Valli con direzione via Palù-Mestrino. Stante le lamentele rapportate e quanto accertato personalmente dal sottoscritto in occasione dei sopralluoghi, la posa in sito dei quattro dossi rallentatori non ha prodotto appieno l'effetto sperato, in quanto moto e automezzi spesso e volentieri superano in velocità. Inoltre, stante l'esigua larghezza della sede stradale, in particolare della via Palù tra i civici 49 e 57 e 48 e 52 il traffico a due sensi di marcia sulle due vie rende effettivamente problematica la circolazione di pedoni e ciclisti. Nell'ultimo decennio sulla via Palù sono stati autorizzate ulteriori soluzioni abitative, con conseguente aumento dei residenti. Sulla via Valli è stato realizzato un parcheggio ad uso di visitatori del parco etnografico con relativo attraversamento pedonale a raso, che collega il parcheggio alla pista ciclopedonale, accesso al parcheggio e relativo attraversamento pedonale posizionati proprio all'uscita di una semicurva con visibilità limitata.
Considerato che sulle vie interessate non esiste alcun limite di velocità e cartelli controllo elettronico della velocità, fatta eccezione per un segnale verticale di cinquanta metri chilometri ora e alquanto malandato posto sulla destra all'uscita della curva di raccordo tra le vie Valli e Palù che, stante la posizione, il sito non viene notato dagli automobilisti, dette vie dovrebbero essere dotate entrambe di segnaletica verticale con limite di cinquanta chilometri ora e controllo della velocità, come ad esempio sulla via Boscato, arteria prettamente periferica divenuta una direttrice dopo l'installazione del divieto di accesso ai non residenti alle via Cesare Battisti, Silvio Pellico, Gatari, Brunozzi e Sartori per chi da Ponterotto con direzione Sarmeola intendeva bypassare il semaforo dell'incrocio Brentelle. All'intersezione tra le vie Palù e via Geremia vi è segnaletica verticale di divieto di transito agli autocarri, eccetto residenti e carico/scarico per la via Geremia con direzione di marcia Mestrino. Il sito non è ben visibile agli utenti e peraltro, come dovuto, non segnalato precedentemente sulla via Palù in ambo i sensi di marcia con divieto di sosta sulla via Geremia. Analogo divieto non esiste sulle vie Valli e Palù. Per eliminare le problematiche rappresentate dai sottoscrittori la petizione, la migliore ipotesi sarebbe allargare la sede stradale delle vie con la realizzazione a lato di pista ciclopedonale che prosegua su tutta la via Valli dall'altezza del parcheggio del parco etnografico per via Palù sino alla rotonda di via Palù-Pria Fosca. Altra ipotesi realizzabile da subito sarebbe istituire sulle vie un divieto di transito eccetto residenti in via Valli dall'altezza del parcheggio del parco etnografico, opportunamente segnalata alla rotonda di via Roma Valli, Vernise Frascà, altro sulla via Palù all'intersezione con via Geremia con divieto di transito in direzione Pria Fosca. Altro alla rotonda di via Palù-Pria Fosca con divieto di accesso in via Palù, costringendo così i non residenti provenienti da Bosco di Rubano che vogliono bypassare il semaforo da via Roma Rossi e servirsi della via Trento, Palù, via Pria Fosca, arterie larghe oltre cinque metri e per chi da Mestrino si serve della via Geremia per raggiungere Bosco e Rubano di via Palù e via Valli, soluzioni che non comporterebbero disagi ai residenti e tantomeno ai non residenti. La chiusura al traffico ai non residenti del tratto di via Palù dall'intersezione di via Geremia alla rotonda con Pria Fosca in cui è compreso il tratto di sede stradale largo metri quattro, renderebbe più sicura la circolazione dei residenti sia a piedi che in bicicletta. L'attraversamento pedonale sulla via Valli, che dal parcheggio del parco etnografico collega la pista ciclopedonale sul lato opposto della

strada da raso sarebbe opportuno che venga trasformato in rilievo opportunamente segnalato per dare maggiore sicurezza agli utenti del parcheggio ed in particolare alle comitive di scolaresche che, scendendo dagli autobus, intende raggiungere il parco etnografico. Altro grosso rallentatore installato sulla via Palù cinquanta metri prima dall'intersezione con via Geremia per la direzione di marcia via Valli-Pria Fosca sarebbe un ulteriore deterrente per automobilisti indisciplinati.
Chiede al signor Sindaco se intende dare pieno ascolto alle reiterate richieste dei residenti, riportando con ciò un minimo di sicurezza per gli utenti locali e delle vie in argomento, nonché prendere in considerazione l'ipotesi di cui ai paragrafi 1, 3, 4, 6 e 7 delle considerazioni, vale a dire ad apporre da subito in sito sulle vie Palù, Valli e Geremia cartelli limitatori della velocità cinquanta chilometri ora, di controllo della velocità e di divieto di circolazione agli autocarri escluso carico e scarico e residenti, istituire sensi unici, eccetto per i residenti sulle vie Valli e Palù, allargare le due vie dotate di pista ciclopedonale, realizzare attraversamento pedonale rialzato in via Valli in luogo di quello a raso, realizzare altro grosso rallentatore sulla via Palù cinquanta metri prima dell'intersezione con via Geremia per chi da via Valli è diretto verso via Geremia e Pria Fosca.
Al signor Presidente del Consiglio comunale di inserire nella presente interrogazione in uno dei prossimi Consigli comunali. Allegati copia petizione», eccetera.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Boldrini. Ricordo che, al termine della risposta, ha diritto di dichiarare la propria soddisfazione o insoddisfazione alla risposta ricevuta.
Do la parola all'assessore Gatto per la risposta, prego.

ASSESSORE GATTO
Grazie Presidente. L'interrogazione del consigliere comunale Boldrini Renato indipendente è datata 11 dicembre 2017, questa Amministrazione, e lo possono testimoniare anche persone qui presenti nel pubblico, ha attenzionato ben prima della sua interrogazione le condizioni della viabilità dei tratti di strada di via Valli, Palù e Geremia. A tale proposito la informo, consigliere Boldrini, che i primi due rallentatori sono stati posti in opera sulle vie Valli e Palù in data 27/02/2013. Alle osservazioni pervenute dei residenti, preciso ancora consigliere Boldrini, sempre prima della sua interrogazione, è stata data, dopo il parere acquisito dal Consorzio di polizia locale di Padova ovest, è stata data risposta implementando con altri due il numero dei rallentatori. L'intervento è stato realizzato in data 20/10/2017. A tal proposito segnalo che tutta la segnaletica viene posta in opera nel territorio comunale sempre e comunque dopo consultazione e parere espresso anche della Polizia locale. L'Amministrazione non semina segnali a iosa, o dove gli pare, è da tenere presente questo: c'è sempre il rapporto tra le condizioni di richiesta, l'esame fatto nel territorio e la consulenza e quindi anche il parere della Polizia locale. Questi sono gli interventi.
Non sono state ritenute attuabili altre proposte, quali rendere a senso unico tratti di strada già richiamati, sempre su tali tratti rendere accessibile il traffico ai soli residenti. La prima proposta rispetto al senso vietato in una direzione aumenterebbe, e non di poco, il percorso per arrivare alle abitazioni ricadenti nella zona interessata con conseguente dispendio di risorse e di aumento dell'inquinamento. Inoltre innescherebbe una pari protesta da parte dei residenti, che abitano lungo le strade che dovrebbero ricevere il traffico deviato. A tale proposito la informo che al punto uno del "considerato" della sua interrogazione lei ha scritto delle inesattezze significative, in quanto le vie Battisti, Brunacci, Gatari e Sartori non sono con accesso riservato ai residenti, quindi magari la prossima volta controlli meglio. La seconda porrebbe una proprietà pubblica (che è la strada) a servizio di un numero di persone, che in questo caso verrebbero privilegiate

provocando una naturale ricaduta con altre richieste di cittadini per altre strade, avviando a ridurre il territorio ad enclavi private. Verrebbe comunque stravolto l'equilibrio viario comunale.
Che cosa invece l'Amministrazione ha posto in atto, salvaguardando l'interesse generale che è compito inderogabile di un'amministrazione? Ha messo in opera opportunamente quattro rallentatori, che anche lei ha richiamato; ha effettuato un monitoraggio del traffico, cioè mezzi transitati in entrambe le direzioni le rispettive velocità di passaggio. Lo ha fatto per due settimane ponendo il rilevatore in due posizioni diverse, una settimana in via Valli in precedenza al primo rallentatore, un'altra settimana all'interno di due rallentatori (dopo il primo e prima del secondo). Faccio l'esempio per quelli che provengono da via Roma, sostanzialmente. In queste due settimane io vi dico i numeri che potrebbero fare spavento, ma bisogna vedere dopo, alla fine dei numeri che cosa invece emerge. Prima settimana. Il rilevatore prima del primo dosso da via Roma verso via Valli e seguenti, del totale dei veicoli transitati – non spaventatevi dei numeri, perché ce ne sono di uguali in altre strade – 8.366 provenienti da via Roma, 5.095 sono passati a una velocità inferiore a cinquanta chilometri ora, 2.260 tra cinquanta e sessanta, 785 tra settanta e settanta, 167 tra settanta e ottanta, quarantanove tra ottanta e novanta, dieci sopra i cento chilometri. In senso inverso: 8.394, 6.507 a velocità uguale o inferiore a cinquanta, 1.504 a velocità tra cinquanta e sessanta, 328 tra sessanta e settanta, quarantasei tra settanta e ottanta, nove tra ottanta e novanta, nessun veicolo oltre i cento. La seconda settimana, attenzione che qui c'è il risultato che serviva avere, cioè il rilevatore tra i rallentatori: da via Roma 7.101 veicoli, 7.097 sono passati ad una velocità inferiore o uguale a cinquanta chilometri ora, quindi tra i rallentatori inferiore o uguale a cinquanta, quattro sono passati tra cinquanta e sessanta. In senso inverso: 7.024, dei quali 7.023 sono passati ad una velocità inferiore o uguale a cinquanta chilometri ora. Uno è passato ad una velocità di settantuno chilometri ora. Il monitoraggio, così fatto per aver effettivamente il polso delle condizioni, ci consegna una situazione che così si può riassumere: sia in ingresso che in uscita a valle del primo rallentatore posto su via Valli solo cinque mezzi sono transitati ad una velocità superiore a cinquanta chilometri ora, ne deriva che l'installazione dei quattro rallentatori ha prodotto i risultati sperati rispetto alla diminuzione delle velocità dei veicoli che transitano. Questi sono dati inconfutabili e dimostrabili in possesso anche della Polizia locale oltre che dall'Amministrazione. Oltre a questo tipo di approccio alle condizioni di quelle strade, l'Amministrazione ha inventariato i segnali verticali esistenti che pongono i limiti di velocità da trenta a cinquanta, a seguito di richiesta dell'Amministrazione e, su conseguente indicazione del Consorzio di polizia locale di Padova ovest, verrà implementato il numero di questi segnali e di altri che saranno ritenuti necessari. Su richiesta sempre dell'Amministrazione, verranno effettuati specifici controlli per il rispetto dei limiti di velocità.
Ricordo, consigliere Boldrini, che non è necessaria l'installazione di segnali che avvisino l'automobilista del controllo della velocità, in quanto questi segnali possono essere di tipo amovibile e posti in opera quando la pattuglia della Polizia locale sta svolgendo questo controllo.
Poi l'attraversamento pedonale che collega il parcheggio del parco etnografico al tratto pedonale è stato già oggetto di potenziamento dell'illuminazione con l'istallazione di un corpo illuminante di adeguata potenza e, in particolare, le ricordo che le scolaresche nei loro movimenti sono sempre assistite dagli accompagnatori.
Risultato. Queste sono iniziative messe in campo dall'Amministrazione per tenere sotto controllo il traffico, che poi è salvaguardia dell'interesse generale e, nello stesso tempo, salvaguardia dell'interesse dell'area abitata oggetto di attenzione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, assessore Gatto.
Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Grazie, Presidente. I dati forniti dall'assessore parlano chiaro, però volevo fare una riflessione rispetto al metodo. Da quando sono Sindaco credo che la problematica viabilistica di via Valli, via Palù, via Geremia, oltre che di altre arterie del territorio, perché adesso stiamo parlando di questa, però oggettivamente abbiamo anche altri casi simili, se non anche più complicati in altre zone del territorio, però nello specifico questa sera stiamo trattando di queste vie, quindi vi dico che di questa tematica ce ne siamo occupati da subito. Vedo tra il pubblico il signor Zuin, per esempio, che è venuto a trovarmi più volte, a parlare con l'assessore, ha protocollato più richieste, ha raccolto firme, quindi non è nuovo a questo tema. Il fatto che questo tema non sia mai stato ignorato ne abbiamo dato dimostrazione, avendo collocato dei nuovi dossi rispetto a quelli già esistenti.
Ammetto che l'interrogazione che è pervenuta a novembre, mi ha un po' sorpreso, perché non abbiamo mai chiuso le porte a chi è venuto a parlare. Vedo anche degli altri signori in sala che erano venuti a sottopormi l'ipotetica soluzione di valutare la soluzione di un senso unico. Quindi tutto è stato preso in considerazione, valutato con la Polizia locale e fatte le dovute considerazioni e poi necessariamente le scelte, che possono essere condivise, non condivise, però sono sempre state fatte alla luce di approfondimenti e di numeri, mai su ipotesi o su scelte puramente politiche/elettorali. Non abbiamo sottovalutato, per esempio, il fatto che l'andare a porre dei dossi rallentatori (e ce ne sono ben quattro nell'arco di poche centinaia di metri in quella zona) causa delle lamentele da parte di chi per esempio guida i mezzi di soccorso, perché voi sapete che i rallentatori sono molto problematici per le ambulanze, per esempio. Però noi avevamo tutte le istanze dei cittadini anche da valutare, da considerare. Il rendere a senso unico un'arteria vuol dire scaricare, come ha già detto correttamente l'assessore (e queste sono valutazioni che la Polizia locale ci ha fatto abbondantemente notare), il traffico su altri residenti che poi probabilmente, come voi, faranno le raccolte firme e verranno a chiedere i rallentatori nelle loro vie, vedi via Trento se avessimo fatto un senso unico. Questo per dirvi che non possiamo paragonare come Amministrazione la situazione viaria di via Palù con, per esempio, l'istituzione del divieto di accesso ai non residenti collocato su via Pellico, perché via Pellico è un'arteria che collega interi quartieri che provengono da via Mazzini e tutta la zona est del Comune verso il polo scolastico di Sarmeola, quindi con una frequentazione della mobilità debole molto maggiore. Capitemi bene, non voglio dire che chi si sposta in bicicletta su via Palù sia messo meno in condizione di pericolo rispetto ad un cittadino di via Pellico. Non è questo, ma l'intensità della mobilità debole su via Pellico ha reso necessaria l'istituzione di un divieto di accesso da via Mazzini e non per esempio da via Palù ai non residenti. Questo perché c'era comunque una prospettiva di temporalità e di chiusura di una problematica, che è l'avvio dei lavori su via Pellico e siamo pronti a partire in primavera. Quindi abbiamo istituito un divieto di accesso, perché sapevamo che era una cosa temporanea che avrebbe avuto un inizio e anche una conclusione. Cosa che non siamo in grado di fare su via Palù. Uno perché è un'arteria stretta, che necessiterebbe sicuramente di un allargamento, la realizzazione di una pista ciclabile per la quale non abbiamo le risorse attualmente in bilancio. Non ci sono. E se qualcuno di voi era presente agli incontri in cui abbiamo presentato il bilancio, non solo quest'anno ma anche gli altri anni, sa benissimo che le esigenze e i bisogni del territorio questa Amministrazione, non il Sindaco Sabrina o l'assessore Ermogene Gatto, ma tutta l'Amministrazione conosce perfettamente, perché il territorio lo conosciamo bene, conosciamo i bisogni. Abbiamo anche detto, però, questi sono i bisogni e queste sono le risorse che abbiamo. Nell'incontro di dicembre in cui ho fatto l'illustrazione del bilancio del 2018 ho detto che 105 mila euro ci sono per le asfaltature. Una strada riusciamo ad asfaltare nel 2018. Due. Questi sono i numeri, non è che posso tirarli fuori dal cappello.

Non era per fare polemica, ma era per dire che le istanze che arrivano dalla cittadinanza le valutiamo, le consideriamo, anche avvalendoci dell'aiuto dei tecnici, che sono i nostri vigili, la nostra Polizia urbana che ha le strumentazioni e anche le competenze per trarre delle conseguenti decisioni. Quindi, ripeto, la cosa che il cittadino, se non ottiene la risposta che vuole, perché è questa la cosa che dobbiamo dirci, necessariamente procede con mezzi politici, lo trovo limitante come metodo di lavoro, perché vengo a parlare con il Sindaco, ti do delle risposte, cerchiamo di attuare delle soluzioni, anche insieme condivise, e non bastano perché io ne volevo un'altra di risposta. Va bene, prendiamo il numeretto e tutti quanti qua a dire la propria. Ma capitemi, un'amministrazione deve avere una visione ampia a trecentosessanta gradi, non settoriale. Io non posso, per agevolare gli abitanti di una via, penalizzare quelli di un'altra. Porrò in essere tutte le soluzioni che ritengo giusto porre, in base ovviamente alle risorse che ho a disposizione, quindi i cartelli riusciamo a metterli, due dossi li abbiamo messi in più, abbiamo dato anche ordine alla Polizia locale di presenziare maggiormente il territorio. Più di così – credetemi – adesso come adesso non riteniamo sia possibile fare. Tutto qua.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, Sindaco.
Consigliere Boldrini se vuole una dichiarazione, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE
Io sono soddisfatto, ma non pienamente, perché ritengo un quinto dosso sarebbe opportuno installarlo in uscita da via Geremia per andare verso via Valli, oppure viceversa e prima dell'entrata. Prendo atto che in futuro forse metterete dei limiti orari, perché nella via non ci sono, ce n'è solamente uno che non è ben visibile. L'unica sarebbe quella di prendere in considerazione l'allargamento di questa strada, perché se non volete far passare tanto traffico sulla via Trento, perché dopo si lamentano i residenti lì, però lì ci sono abitazioni solo in una parte della via, perché l'altra è campagna, per cui non ci sono tanti abitanti come ci sono nel tratto dalla rotonda di via Pria Fosca all'intersezione di via Geremia, che ci sono molte abitazioni e la strada è anche stretta. Se non volete far passare lì, dovete allargare la strada per renderla più sicura. Prendere in considerazione in futuro questi lavori.

Interrogazione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini in merito agli scoli delle vie Palù, Geremia e Valli.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al punto successivo, ulteriore interrogazione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini, presentata il giorno 2 gennaio con protocollo n. 70. Do quindi la parola al consigliere Boldrini per l'illustrazione.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE
«Nel Consiglio comunale del 28/11/2017 al punto n. 5 dell'ordine del giorno è stata approvata la proposta di delibera n. 45 del 31/08/2017 ad oggetto "Approvazione aggiornamento regolamento comunale di polizia rurale". Il regolamento di polizia rurale aggiornato fa carico agli agricoltori di tenere in ordine e libere da qualsiasi ostruzione scoline, fossi, capifossi e alvei al fine di permettere alle acque pluviali il libero deflusso. L'articolo 3 del codice della strada (Definizioni stradali e di traffico) al comma 19 definisce la cunetta "manufatto destinato allo smaltimento delle acque meteoriche o di drenaggio, realizzata longitudinalmente o anche trasversalmente all'andamento della strada. La banchina parte della strada compresa tra il margine della carreggiata ed il più vicino ciglio interno della cunetta", eccetera. Con nota in data 12/05/2017

indirizzata al Sindaco Sabrina Doni con email in data 12/09/2017, indirizzata al PuntoSì entrambe a firma di Zuin Bruno a questa Amministrazione, è stata segnalata tra l'altro la situazione delle sedi stradali delle vie Valle, Palù e Geremia con presenza di tratti di carreggiata dissestati e ammalorati e nei giorni di pioggia con piscine di acqua che permangono per giorni dopo la pioggia.
Da quanto rilevato dall'interrogante, la situazione di dissesto e mancata manutenzione da anni delle cunette, delle banchine e delle carreggiate delle vie segnalate con le note anzidette trovano riscontro nella realtà, per come si evidenzia nell'allegato fascicolo fotografico, che si riassume in breve. Tratto di strada da via Palù dall'ingresso del canile e sino all'intersezione con via Geremia la carreggiata in pratica è incassata per il tombamento delle cunette e gli impluvi non sono raccordati con le relative caditoie, che peraltro in alcuni punti sono più alte della sede stradale e dall'ingresso carraio del civico 54 all'ingresso dei civici 56 e 62 l'unica parte di cunetta a cielo aperto evidenzia la banchina erbosa più alta della sede stradale, che non permette il deflusso nella cunetta delle acque meteoriche raccolte dalle caditoie della parte opposta. Cunetta peraltro cieca, ovvero non presenta sbocchi, dal civico 64 al civico 70 la cunetta è tombata. Sulla sede stradale si notano delle caditoie non raccordate con gli impluvi che non raccolgono appieno le acque meteoriche. Sulla via Geremia l'uscita della cunetta tombata, che raccoglie le acque meteoriche della via Palù, ha il livello più basso rispetto alla cunetta tombata tra i civici 2 e 4. Proseguendo verso il confine con Mestrino, si nota un tratto di cunetta tombata inspiegabilmente per una restrizione di circa cinquanta metri che non fa defluire le acque. Via Valli. A partire da via Palù sulla destra sino all'ingresso carraio del civico 9 in pratica non vi è cunetta e dall'ingresso carraio dal civico 9 al civico 7 e sino allo scolo Bapi la cunetta è parzialmente appiattita e non lascia defluire le acque che raccoglie. Dal civico 2 al civico 2D la cunetta è appena accennata e senza sbocco.
Considerato che l'ente proprietario della strada, oltre che alla carreggiata, è tenuta alla manutenzione anche della banchina e della cunetta per come previsto dall'articolo 14 del codice della strada (Poteri e compiti degli enti proprietari delle strade), al comma 1 riporta "gli enti proprietari delle strade, allo scopo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, provvedono tra l'altro alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade e loro pertinenze". La cunetta e la banchina, di cui all'articolo 3 del codice della strada, sono pertinenze della sede stradale e la cunetta è in grado di adempiere allo scopo per cui è stata prevista e creata, cioè per la raccolta e smaltimento delle acque pluviali, solo se le riceve dalla carreggiata per il tramite della banchina e se ha uno sbocco per far defluire le acque raccolte. L'articolo 15 del codice della strada (Atti vietati) al comma 1 recita "su tutte le strade e loro pertinenze è vietato impedire il libero deflusso delle acque nei fossi laterali e nelle relative opere di raccolta e scarico, obblighi che, oltre agli agricoltori confinanti, sono a carico anche dell'ente proprietario della strada, che peraltro deve vigilare che essi non violino tale obbligo". Il ristagno dell'acqua per giorni e giorni sulla sede stradale, per il mancato deflusso nella cunetta, ammorbidisce e provoca lesioni allo strato di asfalto con conseguenti sottostanti infiltrazioni ad esso generando crepe e buche più o meno profonde con conseguenti elevate spese per la manutenzione a carico dell'ente proprietario. Il ristagno dell'acqua per mancato deflusso, alla lunga rende cedevole la banchina/ciglio stradale con potenziale pericolo di cedimento di parte della carreggiata. I possibili allagamenti in caso di forti piogge che temono i residenti, considerato lo stato delle banchine e delle cunette, in particolare della cunetta di destra della via Geremia per la direzione di Mestrino che raccoglie le acque pluviali della via Palù all'altezza di via Valli sino alla rotonda di via Pria Fosca, non sono da sottovalutare considerato quanto successo nel febbraio 2014 nella periferia sud-est di Sarmeola.
Chiede al signor Sindaco se intende dare ascolto alle richieste dei residenti che, con la situazione attuale, in caso di intense e prolungate piogge temono allagamenti della sede stradale delle vie in

questioni e delle loro proprietà; provvedere, dopo anni e anni di mancata manutenzione, alla manutenzione delle vie suddette con il rifacimento del manto stradale e raccordare gli impluvi con le caditoie, ad abbassare il livello delle banchine in quei tratti in cui sono più alte della sede stradale e a ripulire e ad affossare le cunette, in particolare a far rimuovere il tratto tombato di circa cinquanta metri sulla via Geremia, se non appositamente autorizzato con il parere dell'ufficio tecnico. Chiede altresì di conoscere se tra i lavori ai manti stradali delle vie del capoluogo e delle frazioni, di cui al bilancio di previsione 2018, siano già stati previsti lavori di manutenzione sulla via Valli, Palù e Geremia.
Al signor Presidente del Consiglio comunale di inserire la presente interrogazione nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Boldrini.
Do la parola all'assessore Gatto per una risposta, prego.

ASSESSORE GATTO
Grazie Presidente. Di seguito avrò modo anche di collegare con la precedente interrogazione alcune considerazioni che investono entrambe, che già sulla risposta che ho dato in precedenza è già stata espressa, ma comunque le collegherò ancora.
L'interrogazione del consigliere comunale Renato Boldrini indipendente è stata presentata il 02/01/2018. Come premessa dico di ringraziare il consigliere Boldrini per averci precisato il significato di cunetta, banchina ed altro. La ringrazio. Entrando invece nel merito oggetto dell'interrogazione, cosa dico? Dico, primo, che le foto scattate sono state scattate in un momento particolare, c'era la neve per terra ai lati della sede stradale. È ovvio che lo scioglimento della neve può provocare maggiori ristagni d'acqua, perché non è come una pioggia. Mi permetta, consigliere Boldrini, ritenga che le precisazioni siano le risposte a quei punti che lei aveva chiesto in ordine. Adesso li metta assieme e quindi veda se sono completi.
In ordine, informo il consigliere Boldrini che, per i tratti di strade segnalate, è compreso nell'appalto comunale del verde (sfalci, potature, eccetera) anche lo sfalcio delle banchine. Quindi regolarmente, per contratto, la ditta effettua delle sfalciature delle banchine. Eventualmente altre segnalazioni vengono sempre prese in considerazione e rimesse in ordine dopo l'operazione, se questo è necessario rifarlo entro tempi brevi. Nel piano che sviluppa, nell'arco di tre anni, lei sa che c'è un piano per la pulizia delle caditoie, non so se lo sappia, c'è un piano diluito in tre anni che prevede la pulizia sistematica di tutte le caditoie. Ricordo che sono superiori a 3.200 le caditoie presenti nel territorio del comune di Rubano. In questi tre anni l'Amministrazione cura, a rotazione, la pulizia di queste caditoie. Oltre a questo, non vuol dire che, visto che scade magari fra tre anni, la pulirò fra tre anni. Non è vero questo. Le segnalazioni fatte per caditoie ostruite, oppure ristagni d'acqua anomali vengono sempre presi in considerazione ed effettuati gli interventi puntuali in quelle caditoie o dove si ferma l'acqua.
Lei chiedeva cosa c'è nel programma 2018. Nel programma dell'anno 2018 sono previsti per le strade che lei ha segnalato degli interventi mirati al ridimensionamento delle banchine rispetto al piano dell'asfalto, quello che lei citava. Chiamiamoli "sbancamenti" per capirci. Pulizia mirata delle caditoie e messa in quota di alcune di queste. Quelle foto, che lei ci ha mandato, erano già condizioni conosciute dall'ufficio. Quindi nel programma erano inserite. Poi ci saranno interventi mirati di taglio delle acque. In cosa consiste il taglio delle acque? Consiste in tagli ortogonali della banchina rispetto al sedime stradale per favorire il deflusso delle acque piovane nei fossati laterali. Rispetto alla segnalazione di un punto particolare tombato verrà verificata l'esistenza della relativa autorizzazione e, se lo vorrà, verrà informato degli esiti.

Poi, come lei, signor consigliere Boldrini, dovrebbe sapere, nell'ultimo Consiglio comunale è stato approvato il bilancio di previsione che in allegato contiene il programma triennale delle opere pubbliche e in questo allegato sono stati destinati 105 mila euro per le asfaltature. Sempre in questo programma sono state elencate, quindi lei non può dire chiederci cosa farete, le farete, eccetera, lei sa già che sono stati quei 105 mila euro, dico 105 per capire le dimensioni di cosa vuol dire intervenire in un rifacimento di un tappeto di asfalto che si limita a tre centimetri, laddove, se ci sono interventi maggiori dovuti a rifacimento del piano sottostante, vuol dire che i costi vanno ancora più su. 105 mila euro servono solo per rifare il tappeto di asfalto di via Chiusure, come lei dovrebbe sapere, e di via Torino. Via Palù, via Valli, questo è l'elenco scritto a mano dal sottoscritto che conosce il territorio – mi permetto di dire che conosco il territorio – e che è stato redatto qualche anno fa e abbiamo messo le cose in ordine di priorità. Se volete, ve le leggo tutte, ma vi tedierei. Per dirvi che cosa? Lo ha già detto il Sindaco prima, che le risorse sono quelle stabilite dai bilanci, non le possiamo né moltiplicare, né ridurre a nostro piacimento, quelle sono e con quelle bisogna dare delle risposte e il Sindaco lo ha già detto prima. Ragion per cui non credo che nessuna Amministrazione in possesso di risorse non intervenga laddove necessario. Non abbiamo il salvadanaio che li mettiamo da parte e mettiamo da parte i nostri soldi. Abbiamo l'obbligo del pareggio di bilancio, che non vuol dire metterli via.
Poi desidero anche fare presente al consigliere Boldrini che paragonare il ristagno, che pure c'è, è innegabile, non è che lei abbia detto delle cose fuori del mondo, c'è del ristagno di acqua, non è da paragonare all'evento eccezionale del 2014, con conseguenze ben conosciute, con i temporanei ristagni dell'acqua sulle strade segnalate.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, assessore.
Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE
Non è che mi ritenga pienamente soddisfatto, perché le fotografie che ho fatto, dove si vede il ristagno dell'acqua, è stato fatto un giorno e mezzo dopo una leggera nevicata e non c'era neve ancora presente che impediva lo scolo delle acque. Sono i lavori che sono stati programmati per il prossimo anno, fra cui c'è l'asfaltatura della strada via Chiusure. Io dopo tre giorni dall'ultima pioggia, vale a dire una ventina di giorni fa, mi sono fatto un giro in via Chiusure, ho visto che la strada effettivamente necessita di un manto di asfalto, però non ho visto neanche una pozzanghera d'acqua. Ripassando in via Palù, invece, ho visto che c'erano pozzanghere d'acque e non c'era la neve che impediva lo scolo. Per cui prendo atto che presumibilmente farete qualcosa, spero che farete qualcosa per eliminare quei ristagni di acqua

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Boldrini.
Assessore Gatto, prego.

ASSESSORE GATTO
Grazie Presidente. Vorrei precisare, consigliere Boldrini, che ho elencato gli interventi programmati 2018, che dovrebbero porre, rispetto al problema segnalato, la soluzione. Ripeto sbancamenti, ripeto tagli delle acque, che vuol dire quei famosi canaletti che partono dal sedime stradale e vanno fino al fosso opportunamente fatti nelle zone dove c'è la pendenza giusta, eccetera. Rispetto alle acque che lei ha visto ferme. Questi sono gli interventi che dovrebbero porre rimedio a quelle situazioni di ristagno.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, assessore Gatto.

SINDACO – DONI SABRINA
Io saluto i residenti di via Palù, via Geremia e via Valli che stanno andando e auspico di avervi altre volte presenti al Consiglio comunale, non solo quando si parla di qualcosa che riguarda nello specifico le vostre vie di abitazione, perché mi fa piacere che ci siano dei cittadini che si interessano. Buonasera a tutti.

Approvazione regolamento comunale per l'erogazione di prestazioni economiche per l'integrazione di rette di servizi residenziali e semiresidenziali per anziani e adulti disabili.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno. Si tratta di un nuovo regolamento che è stato trattato in Prima commissione il 19 gennaio.
Do la parola all'assessore Donegà per l'illustrazione, prego.

ASSESSORE DONEGÀ
Questo punto all'ordine del giorno si propone di presentare al Consiglio un nuovo regolamento che prevede l'inserimento dello strumento dell'ISEE per la valutazione di eventuali prestazioni economiche ad integrazione delle rette per i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili. Come sapete, dal 2016 questo Comune si è dotato dell'ISEE per tutte le prestazioni sociali agevolate, questo perché è un obbligo di legge, mancava un piccolo tassello che era proprio questo: quello della definizione della capacità dell'ente di compensare, in tutto o in parte, l'incapacità eventuale della persona o della famiglia di contribuire in toto per l'inserimento in strutture o a regime diurno o a regime completo, quindi sia diurno che notturno. Questo ritardo rispetto all'uscita del precedente regolamento è dovuto al fatto che in qualche modo attendevamo un regolamento di ambito territoriale più ampio rispetto a quello comunale, che era quello relativo alla USL.
Da molti anni la USL, quando ancora era USL 16, sta lavorando ad un regolamento unico per avere una omogeneità di trattamento per tutti i cittadini, visto che comunque si fa riferimento alle stesse agli stessi tipi di strutture, siccome di fatto ancora il regolamento è di là da venire e l'esigenza comunque di dotarsi dell'ISEE, proprio perché è un obbligo normativo, c'è, si è ritenuto non più procrastinabile questo bisogno. Di fatto quello che vi viene presentato è un regolamento tutto sommato anche abbastanza scarno che nei primi tre punti dà indicazione della definizione delle finalità dei destinatari per quanto riguarda i servizi residenziali, nei successivi tre gli stessi punti vengono valutati invece per i servizi di semiresidenzialità. Per quanto riguarda invece le fasce di ISEE, li troviamo all'articolo 7 dove, suddivise per circa sette tipologie di ISEE, si definisce la quota di compartecipazione eventuale del Comune, che passa dalla fascia più alta (del 100 per cento) per un ISEE che va da zero a 1.650, via via scendendo fino alla quota totale a carico dell'utente per un ISEE superiore ai 18 mila euro. L'articolo 8 prende in considerazione anche l'eventuale presenza di un patrimonio immobiliare a carico dell'utente, perché nel qual caso la quota di compartecipazione potrà essere erogata previa sottoscrizione di una convenzione per la ripetizione della vendita o della cessione dei diritti su bene immobile a favore del Comune. L'articolo 9 è l'ultimo e, dato che si sta parlando di situazioni di fragilità spesso estrema, quindi di persone che si trovano in una situazione non favorevole, si è prevista la possibilità che situazioni non meglio definite, o comunque non ancora verificatesi, possano

essere prese in considerazione dall'ente comunale per aiutare il cittadino in una situazione di difficoltà, nei modi ovviamente consentiti dalla legge e di rivalersi successivamente sulla spesa sostenuta. Mi pare di avere detto tutto, sono comunque a disposizione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, assessore.
Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE
Io ho valutato, in particolar modo in riferimento all'articolo 7, gli scaglioni che sono stati dati dall'Amministrazione nel redarre questo regolamento come contributo di integrazione. Guardando le fasce ISEE, mi rendo conto che dal mio punto di vista, dal punto di vista della mia parte politica questi contributi potrebbero e dovrebbero essere migliorati. La fascia ISEE da 1.650,01 a 4.800,38 e la fascia ISEE 4.800,39 a 7.500 si riferisce a redditi o comunque ad una fascia ISEE di persone con un reddito sotto la soglia di povertà. Questo mi fa propendere per un'integrazione quindi del contributo e quindi io propongo un emendamento a questa bozza di regolamento che diamo in approvazione, se posso, con degli scaglioni rivisitati. In particolare: da 1.650,01 a 4.800,38, 100 per cento; da 4.800,39 a 7.500, 90 per cento; da 7.500,01 a 12 mila, 60 per cento; da 12.000,01 a 16.500, 45 per cento; da 16.500,01 a 18 mila, 30 per cento e il resto rimane invariato. La fascia prima da zero a 1.650 rimane invariata, cioè il 100 per cento ed oltre i 18.000,01 rimane invariata. Questo è l'emendamento che propongo.
Dopo chiedo all'assessore se voleva, perché non ero presente in Prima commissione, chiedo se può spiegare meglio l'articolo 8 nella parte in cui si dice che praticamente, per beneficiare di questo articolo, nel caso di proprietà dovrebbe cedere i diritti al Comune, da quello che ho capito. Quindi chiedo di spiegare in maniera un po' più approfondita l'articolo 8 e dopo mi esprimerò eventualmente dopo la sua ulteriore spiegazione. Chiedo scusa, ma non sono riuscito ad essere presente in Commissione. Quindi emendamento e richiesta di spiegazione sull'articolo 8, grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Raccogliamo qualche altro intervento, così magari diamo risposte complete dall'assessore.
Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Io ho partecipato alla Commissione ma senza diritto di parola, consigliere Bigotto, e ripeto qui quella che ormai è una cosa che ho ripetuto alla noia, i consiglieri di maggioranza mi perdoneranno, ma non userò certo i toni che ho sentito stasera nelle risposte precedenti. Dico questo perché i regolamenti sono di competenza della Prima commissione consiliare, lo sanno anche i muri qua dentro, ma si potrebbe anche prendere esempio di Amministrazioni contermini al Comune di Rubano che ci possono anche dare qualche lezione, esistono le Commissioni congiunte ed esistono anche le Commissioni tricongiunte. Quando ci sono temi che riguardano il regolamento come istituto di diritto amministrativo e riguarda un tema che è attribuito in questo caso alla Terza commissione che riguarda il sociale, io veramente faccio fatica, anzi, non capisco proprio questa ottusità nel non convocare le due Commissioni.
Detto questo, rispetto alla proposta emendamentale del collega del MoVimento 5 Stelle, penso che si possano rivedere alcune fasce, fermo restando che il mio intervento è proiettato a conoscere dei numeri, perché, se non si conoscono dei numeri, è anche difficile fare delle proiezioni. Vorrei capire dall'assessore se i numeri di cui dispone in questo momento l'Amministrazione, per quanto riguarda gli attuali soggetti in regime di ospitalità presso le

strutture semiresidenziali e quelli che sono invece altri soggetti ospitati in strutture residenziali e che già ad oggi in qualche modo beneficiano di contribuzioni da parte del Comune. Dopo di che l'assessore ha anche anticipato – l'aveva già detto in Commissione – che questo regolamento ricalca in buona sostanza il regolamento del Comune di Selvazzano, che io non ho avuto modo di vedere, vorrei capire un po' meglio quali sono le motivazioni per le quali un regolamento di questo tipo che dovrebbe, a mio avviso, governare situazioni e comunque complessità che riguardano soggetti e categorie sociali, che sono le medesime in tutti i Comuni, non abbia ancora sortito un regolamento-tipo adottato o da adottare come si fa in altri casi nei Comuni contermini o comunque in Comuni di quella che è l'area vasta, l'area metropolitana che comprende il comune di Padova e diciassette comuni limitrofi a Padova.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Gottardo.
Ci sono altri interventi? Do la parola all'assessore Donegà, prego.

ASSESSORE DONEGÀ
Articolo 8 («Beni immobili») in pratica, cercando di non rileggere quello che c'è scritto che è poco agevole, si fa riferimento alla situazione in cui un cittadino non in possesso di soldi, di moneta, sia però in possesso di un bene immobile non immediatamente utilizzabile, non immediatamente spendibile. È vero, però, che è un bene questo, quindi il Comune in questo caso potrebbe farsi carico della quota, in tutto o in parte a seconda dell'accordo che andrebbe stipulato tra le due parti, facendo però in modo che la successiva vendita o il successivo affitto di quell'immobile, che nell'immediato non produce un reddito...

(*Interruzioni dall'aula*)

Sfitto o che non sia quello in cui lui vive o che non sia quello in cui vivono i familiari di fatto. Quindi ovvio che, se c'è un'unica abitazione che è la sua, quella è indisponibile di fatto. Ma altre situazioni sono queste. Quindi l'articolo 8 prevede questo.
Per quanto riguarda la rimodulazione delle fasce ISEE, mi chiedo quale sia il criterio per cui tu hai rivisto queste fasce rispetto a quelle che avevamo preventivato. Mi preme precisare una cosa semplicemente per il fatto che molti cadono nell'equivoco di valutare l'ISEE come un reddito. L'ISEE non è un reddito, è una valutazione con tutta una serie di ricalcoli dovuti al numero delle persone che sono all'interno dello stato di famiglia, dovute al fatto se esiste una disabilità, dovute a tutta una serie di conteggi, quindi non equivale al reddito né mensile, né annuo. La pensione minima INPS è di circa 6 mila euro annui, questo per dire che la valutazione sulle fasce è stata fatta sulla base di questa ipotesi. Quindi rimodificarle o riusciamo in qualche modo ad avere degli elementi oggettivi, per cui queste cose non sono così, ma li abbiamo ricalcati da altre situazioni già in sperimentazione.
Una cosa prima non avevo detto, che è nuovo questo regolamento, quindi – anche per rispondere alla consigliera Gottardo – al momento noi non abbiamo l'ISEE delle persone che sono attualmente inserite né in residenziale, né in semiresidenziale, tant'è vero che – come avete letto nelle premesse della proposta – c'è scritto che entrerà in piena attuazione dal primo di aprile per le persone che sono già inserite. Questo per dare modo agli uffici e alle famiglie, se non agli utenti stessi di recuperare l'ISEE. Come sapete, adesso tra l'altro i CAF sono congestionati, perché dal 15 gennaio scade il precedente e c'è la necessità di portare quello nuovo, quindi c'è una piccola finestra temporale per dare modo di recuperare. Sulla base poi di quello che vedremo essere la situazione, nessuno vieta che queste fasce vengano poi modificate, è un primo passaggio necessario, obbligatorio. Purtroppo gli strumenti di confronto sono davvero pochi,

proprio perché non si è riusciti ad ottenere quel regolamento unificante che servisse per tutto il territorio della USL, sono davvero pochi i Comuni che hanno messo mano a questa cosa. Il fatto che ci siamo appoggiati a Selvazzano è perché è proprio uno dei pochi, anche perché effettivamente ha subito, suo malgrado, una richiesta di un utente in residenziale che è costato al Comune parecchio, quindi si sono dati una mossa e l'hanno studiata perbene.
Sulla questione della Prima commissione, Seconda o Terza non entro, perché è evidente, mi sembra di averlo già detto molte volte, la Prima commissione parla di regolamenti, ha la stessa identica dignità di una Terza commissione che parla di sociale, di istruzione e tutto il resto e di una Seconda che parla di ambiente. Non avrebbe nessun senso, altrimenti aver istituito una Prima commissione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, assessore Donegà.
Do la parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA
Io volevo precisare, direi che possiamo proprio formalizzarlo come impegno che, essendo questo un nuovo regolamento e non avendo noi adesso cognizione se la proposta, per esempio del consigliere Bigotto, sia più sensata della nostra, diamoci un tempo, tra un anno verificheremo l'andamento di questo regolamento e, se ci sono evidenti criticità, torneremo a cambiare le fasce. Adesso non abbiamo motivo oggettivo per dire che la fascia da 4.800,39 a 7.500 ha ragionevolmente diritto di passare da un'integrazione del sessanta ad una integrazione del novanta. Tutto qua.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Do la parola al presidente della Prima commissione, che ci dà la risposta sui numeri che chiedeva il consigliere Gottardo e dopo do la parola al consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERA GIANNACHI – VIVERE RUBANO
Prima una precisazione. Il consigliere Gottardo forse prima ha fatto confusione, perché ha detto che non ha diritto di parola: gli uditori non hanno diritto di parola. Non mi pare che sia mai stato così. Io l'ho sentita parlare...

(*Interruzione della consigliera Gottardo*)

Non viene verbalizzato. Che non venga verbalizzato è una cosa diversa, però, perché è prassi nelle nostre Commissioni: abbiamo fatto così. Però ce lo precisiamo, perché non è corretto, perché il confronto c'è sempre stato limpido e quindi la disponibilità c'è tutta. Dopo di che la polemica è un'altra cosa.
Per quanto riguarda i numeri, io mi ero premurata di chiedere agli uffici i numeri per l'anno in corso, visto che discutiamo di questo, delle persone inserite in queste strutture. Gli anziani, il dottor Savastano è presente, può confermare se ricordo male, sono undici gli anziani inseriti in casa di riposo – attualmente dieci mi pare, c'è stata una persona deceduta – e i disabili adulti sono quattro, la spesa che il Comune affronta è di 49.783 euro per quanto riguarda gli anziani e per i disabili è stata di 59 mila euro. Questo perché ne siamo tutti consapevoli.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Giannachi.
Consigliere Bigotto, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE
Non ho nessuna intenzione di fare polemiche, quindi è solo un discorso aperto per un confronto. Quello che lei mi ha chiesto, se ho dei dati oggettivi per dire che l'ISEE da 1.650 a 4 mila non permette il pagamento della retta e perché dovrebbe essere giustificato un 100 per cento? Io le dico, le faccio un ragionamento contrario che deve essere fatto, Sindaco, ex ante, non ex post la votazione di un regolamento. Quindi se voi non siete in grado di dirmi che una fascia ISEE da 1.650 a 4.800 una persona che fa parte di questa fasce ISEE è in grado di pagare il 30 per cento, quindi visto che c'era un 70 per cento di contributo, del contributo della retta? Questo è il ragionamento che voi dovete fare prima. Per cui io le giro la sua domanda: lei è in grado di dirmi con certezza che una persona di questa fascia di reddito è in grado di pagarsi il 30 per cento di questa retta e per tutte le altre rette da 4.800 a 7.500 di fascia? È in grado di pagarsi il 40 per cento una persona in questa fascia qui?

(*Interruzioni dall'aula*)

No, voi non avete risposto. Siete voi che state mettendo in votazione questo regolamento. Non avendo questo tipo di risposta – io sto parlando adesso con l'assessore – io chiedo: invece di fare un regolamento copia/incolla con delle fasce copia/incolla prese da altri Comuni, io chiedo perché non rimettiamo in votazione questo regolamento dopo che avete accertato il fatto che una persona in questa fascia di reddito sia in grado di pagarsi il 30 per cento, visto che non sapete dimostrarlo?

SINDACO – DONI SABRINA
Consigliere Bigotto, l'ISEE è determinato da tanti fattori, quindi noi non siamo in grado a priori adesso di dire una persona che ha un ISEE di 5/6 mila euro, se ha dei familiari che possono supportare nel pagamento della retta, non riusciamo dirlo "ex ante" come chiede lei. Avremo una casistica da valutare quantomeno. Queste proposte, che vengono fatte dagli uffici, vengono fatte anche sulla base di alcuni ragionamenti che tentano di individuare la fascia ottimale. È ovvio che – e questo non lo possiamo negare – non abbiamo messo il 100 per cento di esenzione a tutti, perché dobbiamo anche dare una risposta rispetto al bilancio che dobbiamo gestire. I dati che ha fornito la presidente Giannachi, ha detto che spendiamo 49 mila per gli anziani attualmente all'anno e 59 mila, quindi siamo a 110 mila euro all'anno solo per questa specifica voce di bilancio, non è pochissimo onestamente e neanche stiamo chiudendo la porta ad un'eventuale modifica di queste fasce. Solo che non siamo in grado oggi di farla "ex ante". La faremo "ex post", ma non le ho detto che la faremo tra dieci anni, mi sono impegnata, detto che magari tra un anno ritorniamo qui con dei dati e vediamo se oggettivamente questa cosa mette in crisi le famiglie. Stiamo parlando con un Comune (il Comune di Rubano) che mi pare non abbia mai negato un'attenzione nel settore del sociale, che copre una fetta importante della spesa corrente di questo ente.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, Sindaco.
Assessore Donegà, prego.

ASSESSORE DONEGÀ
È vero quello che dice il consigliere Bigotto, che in questo momento noi gli elementi per dire chi sta dentro e chi sta fuori queste fasce, se ci sta comodamente o meno, non li abbiamo noi Comune di Rubano. L'ISEE vale nel comune di Rubano così come in tutti gli altri comuni,

perché è identico per tutti. Il fatto che Selvazzano di fianco a noi si sia dotato di questo strumento da più di un anno, se non erro, e di fatto, visto che tra uffici si sono parlati e le cose funzionano, è un indice per pensare che questa stratificazione sequenziale possa essere funzionale anche per Rubano. Una cosa mi premeva far notare, anzi, mi facevano notare i miei colleghi che ho omesso prima di dire: appena sotto la tabellina c'è scritto anche che la compartecipazione dell'ente, definita qui, è al netto delle spese personali, che sono un 25 per cento in più rispetto alla spesa minima INPS. Quindi di fatto comunque è aumentata la retta.
A parte questo, bisogna anche notare che, se ricordate, sono passati anche per questo Consiglio comunale due situazioni dove i disabili, che prima erano in gestione alla USL e che poi sono ritornati come deleghe in gestione al Comune di Rubano, da una valutazione amministrativa contabile fatta dal Comune di Rubano nei confronti della solvibilità o capacità contributiva di queste persone, abbiamo verificato che erano rimasti indietro veramente tanti soldi. Quindi non è un accanimento questo tipo di modalità, è il tentativo di uno strumento obbligatorio per legge, perché è uno strumento almeno il più oggettivo in questo momento, non dico oggettivo in senso generale.
In più un'altra cosa, quando dice il consigliere Bigotto che è in grado l'utente di pagarsi il 30 per cento, il 40 per cento, l'80 per cento: di cosa? Quale retta? La quota, di cui noi stiamo parlando, non è la quota di inserimento della retta, è la quota sociale, che è una parte rispetto al totale della quota che arriva all'istituto di cura. La quota sociale è quella parte in percentuale che viene definita a seconda della gravità della persona e a seconda del bisogno assistenziale. Quindi spesso si sta parlando comunque di cifre piccole. Io so esattamente che noi il caso specifico non ce l'abbiamo, ma non l'ho fatto io, l'hanno fatto i tecnici che vedono le persone. L'ISEE è uno strumento che abbiamo in utilizzo nel Comune da ormai due anni e mezzo, quindi in qualche modo la capacità di confrontare un numero scritto sul documento preparato dal CAF con la capacità contributiva in spesa della persona e della famiglia credo che ce l'abbiamo abbastanza. Ripeto e ribadisco quello che ha detto il Sindaco, comunque l'avevo già anticipato, che è una sorta di strumento di transizione da tenere monitorato. Non fosse questo, è ovvio che la situazione andrà cambiata, ma non semplicemente per tenere più basse o alzare la spesa per quanto riguarda il sociale, perché comunque nessuno si è mai tirato indietro mi pare.

SINDACO – DONI SABRINA
Oggettivamente però la specifica che ha dato l'assessore, che forse non abbiamo sufficientemente sottolineato, è che qua stiamo parlando della quota sociale, la cosiddetta "quota alberghiera", perché invece tutta la parte sanitaria se la accolla l'ULSS. Quindi stiamo già parlando di una parte della retta di cui noi integriamo, si riducono i valori se la consideriamo. Consigliera, adesso non ripetiamo, però.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, Sindaco.
Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Visto l'approfondimento che è stato fatto in quest'ultima parte, nel regolamento perché non potremmo valutare di inserire le percentuali della quota sociale? La quota sociale sarà in percentuale rispetto ad una retta, supponiamo che sia una retta di 3 mila per stare in casa residenziale di questi anziani disabili, la quota sociale di 3 mila sarà stabilita in percentuale: 20 per cento di 3 mila, ci sarà una quota in percentuale. È una quota fissa sociale che viene stabilita? È una percentuale fissa che viene attribuita ad una retta e quindi, se c'è una percentuale, inseriamola nel regolamento. Non mi è chiaro se abbiamo fatto riferimento alla quota sociale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono altri interventi, consigliere Bigotto, lei vuole fare l'emendamento? Prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE
Voglio proporre l'emendamento.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Allora prima di mettere in votazione il regolamento, metto in votazione l'emendamento del consigliere Bigotto, che chiede di modificare, sulla base percentuale delle fasce ISEE che magari ripeto: nella seconda fascia da 1.650,01 a 4800,38 il Comune può integrare fino a 100 per cento; da 4.800,39 a 7.500 un'integrazione al 90 per cento, da 7.500,01 a 12 mila integrazione al 60 per cento, da 12.000,01 a 16.500 integrazione 45 per cento; da 16.500,01 a 18 mila euro l'integrazione 30 per cento. Rimangono invariate le fasce ISEE da zero a 1.650 e oltre i 18.000,01. Pertanto metto in votazione la proposta di emendamento del consigliere Bigotto.

SINDACO – DONI SABRINA
Prima di votare, io annuncio che voterò contro l'accoglimento di questo emendamento, perché a mio avviso ora mancano gli elementi oggettivi per cogliere la valenza positiva o meno di questo emendamento e soprattutto non abbiamo neanche indicazioni per le coperture finanziarie di un emendamento in tal senso. Quindi io non accoglierò l'emendamento, ma magari tra un anno queste percentuali potranno essere accolte.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Pedron per la manifestazione di voto, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Prima di dichiarare la manifestazione di voto, rispetto a quello che ha detto il Sindaco che non ci sono le coperture, nel caso dovessimo accettare l'emendamento del consigliere Bigotto, quindi vuol dire che è stato fatto un calcolo di copertura sulla base di questa tabellina. Un po'. Quindi le simulazioni sono state fatte dai tecnici. Probabilmente quello che chiede Bigotto non era proprio così sbagliato.
Comunque voterò contrario, ma voterò contrario a tutto il regolamento, quindi non accetto né l'emendamento voterò contrario anche il regolamento.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Metto in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Bigotto.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli MoVimento 5 Stelle, Difesa Civica e consigliere indipendente Boldrini.
Contrari Vivere Rubano, Rubano Futura, Forza Rubano.
Si astiene Rubano al Centro.
Pertanto adesso metto in votazione la proposta n. 72.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.
Contrari Forza Rubano e MoVimento 5 Stelle.

Si astengono Difesa Civica, Rubano al Centro e consigliere Boldrini Renato.

Approvazione convenzione per lo svolgimento in forma associata del Servizio di segreteria generale tra i Comuni di Este e Rubano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al quinto punto. Questa sera andiamo a votare la convenzione di pari oggetto, presentata anche in sede di conferenza dei capigruppo, in cui si rende edotti che il segretario comunale continuerà a prestare il servizio presso il nostro Comune con orario ridotto del 50 per cento per poter effettuare il servizio presso anche il Comune di Este.
Apro la discussione. Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Avrei voluto avere come interlocutore anche il segretario comunale, ma non importa, perché abbiamo comunque il vicesegretario, quindi alcuni quesiti, alcuni chiarimenti di carattere magari tecnico possono essere rivolti, oltre che alla parte politica, anche alla parte tecnica.
Preso atto della proposta di delibera, trovo che la distanza che esiste tra il comune di Rubano e il comune di Este viene definita «geograficamente non lontano dal comune di Rubano», io avrei più oggettivamente detto che non è proprio vicino al comune di Rubano. Non è sicuramente un comune contermine, è un comune che dista, passando dalla SR47 e per l'autostrada A13 quarantasette minuti, pari a trentotto chilometri, ovvero la distanza, passando per Vo', almeno venticinque chilometri. Quindi già questo presupposto per il quale il comune di Rubano avrebbe un interesse ad associare la funzione dell'ufficio di segreteria non la vedo poi tanto convincente, ma sicuramente non è questa la ragione per cui il Comune di Rubano va ad associare il Servizio di segreteria generale. Ci sono eventualmente altre motivazioni che non sono comunque ben specificate e quindi chiederei al Sindaco se ha la voglia, o comunque la cortesia, di voler esplicitare un po' meglio in che cosa sussisterebbero i vantaggi per il Comune di Rubano di prestare il segretario comunale, che è comunque un'istituzione storica per il nostro Comune, checché se ne voglia dire, part time al Comune di Este. Chiedo anche all'Amministrazione se può anticipare magari altri intendimenti, quali per esempio la sostituzione per il 50 per cento dell'orario mancante con una ricerca, una verifica rispetto all'albo dei segretari comunali per integrare l'esercizio di queste funzioni. Diversamente, il dubbio che mi si pone, è vero che manca soltanto un anno alla scadenza del mandato amministrativo, è se invece questo prestito del nostro 50 per cento del segretario non andrà a ricadere ulteriormente sui carichi di lavoro degli attuali capiarea o fascia comunque pre-dirigenziale che dir si voglia. A questo punto mi viene il dubbio che magari questo carico di lavoro potrebbe gravare su una figura, che potrebbe essere l'attuale vicesegretario. Chiedo all'Amministrazione se mi viene in aiuto, se in questo momento l'attuale vicesegretario è svolto nelle sue funzioni, ma immagino di sì, dal dottor Savastano piuttosto che da un altro funzionario e se questo aggravio di lavoro comporti comunque un riconoscimento economico oppure, come ho già detto poc'anzi, se l'Amministrazione sta valutando un'alternativa per la copertura del 50 per cento del tempo lavoro, che un Comune come il nostro che è vero che ha gli stessi abitanti del comune di Este, ma comunque è un Comune che gravita nell'area metropolitana, sappiamo che ci sono anche degli impegni che nei prossimi mesi verranno portati avanti a livello metropolitano e che richiedono sicuramente, a mio avviso, una figura del segretario comunale a tempo pieno.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Gottardo.
Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE
La mia perplessità è nel fatto che comunque ritengo le persone siano libere di andare dove meglio credono, tuttavia, dal punto di vista comunale, credo che ci sia un aumento del carico di lavoro per il personale, quindi ritengo che sia importante mantenere un segretario solo per Rubano. So anche che manca poco alla fine del percorso di consiliatura, tuttavia penso sia più importante avere un unico segretario full time. Quindi dal momento che ci sarà un carico maggiore chiedo come vi siete organizzati nel lavoro, se c'è la necessità di integrare del personale, se ci sono dei costi aggiuntivi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Bigotto.
Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Grazie, Presidente. Molte delle domande poste dalla consigliera Gottardo hanno trovato risposta nella riunione della conferenza dei capigruppo, a cui lei non ha potuto partecipare, quindi cerco di rispiegare le motivazioni che hanno portato all'accoglimento della domanda del dottor Babetto. Quindi ho sia la voglia che la cortesia di rispondere alle domande che mi vengono poste.
È stata una richiesta del Comune di Este, che ha interpellato il nostro segretario, probabilmente su suggerimento della dottoressa Furlan, che è stata precedentemente dirigente presso questo ente. Il Comune di Este è vero che è un Comune che, a livello demografico, è un pari grado del Comune di Rubano, però essendo storicamente un Comune capo-mandamento di un territorio come quello dell'Estense, quindi con dei servizi come per esempio l'ospedale piuttosto che servizi più strutturati rispetto al nostro, è un Comune di fascia 1B per i segretari comunali. Quindi per il dottor Babetto, che ha i titoli in regola per coprire quella posizione, rappresenta un salto di carriera oggettivamente. Devo dire che c'è stata da subito massima trasparenza, il segretario mi ha rappresentato questa opportunità professionale, che gli veniva offerta. Lui stesso ha rappresentato anche le difficoltà che stava vivendo nel dover essere costretto a lasciare il Comune di Rubano dopo tanti anni di lavoro in questo ente. Quindi abbiamo condiviso, anche con il Sindaco di Este, la possibilità di lavorare in squadra, di condividere la figura del segretario. Cosa che peraltro, se vi informate un attimo, è una prassi molto diffusa non dico nel 100 per cento dei Comuni delle nostre dimensioni, ma nel 95 per cento dei Comuni. Addirittura in Comuni piccoli un segretario copre anche tre sedi comunali.
Inizialmente la proposta del Comune di Este era quella di avere il 60 per cento del tempo orario del segretario ad Este e il 40, quindi il rimanente, a Rubano. Premetto che il segretario per sua scelta personale timbra il cartellino a Rubano, però non si limita ad essere qua presente al lavoro, come tutti i capiarea d'altronde, solo le trentasei ore dell'orario di lavoro canonico di lavoro, ma è qui molte più ore alla settimana. Detto questo, io ho chiesto alla Sindaca di Este di avere invece la possibilità di dividere il tempo lavoro del dottor Babetto al 50 per cento, non sessanta e quaranta e per ottimizzare rispetto agli spostamenti e alle criticità geografiche della posizione del comune di Este rispetto a Rubano avremmo anche indicato, in linea di massima la presenza del dottor Babetto il martedì e il giovedì, che sono i due giorni lunghi, qui a Rubano, in cui gli uffici sono aperti dalla mattina fino alla sera e invece di avere la presenza del dottor Babetto ad Este nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Quindi non avremmo, se non in casi di particolari esigenze dei rispettivi enti, il trasbordo da Este a Rubano o il contrario, perché semplicemente il dottor Babetto partirà da casa e verrà o a Rubano o andrà ad Este, a seconda del giorno della settimana.

Avremo un aumento del carico di lavoro, che cadrà sulle altre posizioni organizzative? Ritengo di no, perché il ragionamento che si è fatto, insieme anche ad Este, è quello di ottimizzare le procedure, quindi una parte del lavoro che il dottor Babetto adesso svolge esclusivamente per il Comune di Rubano necessariamente, essendo degli adempimenti che sono conseguenza di normative nazionali, dovrà farli tanto a Rubano quanto al Comune di Este. Ovvio che partiamo da situazioni diverse, partiamo da storicità diverse e quindi si tratterà anche per lui di capire che tipo di situazione trova là. Però se ragioniamo di qualità, ragioniamo di qualità qua, ragioniamo di qualità là. Se si parla di anticorruzione, perché adesso qui a Rubano svolge anche l'incarico di responsabile dell'anticorruzione, la norma vale a Rubano e vale anche ad Este. Quindi l'obiettivo è quello di ottimizzare il tempo lavoro per entrambi gli enti.
Vale il discorso che abbiamo fatto prima con l'ISEE: è una cosa nuova. Rubano storicamente ha sempre avuto un segretario a tempo pieno, non vi nascondo – l'ho detto anche in conferenza dei capigruppo – che non ho fatto i salti di gioia quando mi è stata prospettata questa possibile scelta, però è anche vero che l'abbiamo condivisa e francamente ritengo che, anche a livello professionale, dare un'opportunità ad una persona sia opportuno accogliere una crescita professionale. Non ultima la motivazione che ha citato già il consigliere Bigotto, siamo in scadenza di mandato e francamente non dare la possibilità ad una persona di fare un salto di carriera non lo trovo giusto. Detto anche che lui poteva tranquillamente dare le dimissioni e accettare l'incarico di Este, senza che io potessi porre grandi "niet". Quindi si è cercata una via di mezzo che ritengo possa essere buona per il Comune di Rubano con degli assestamenti. Dovremo adesso vedere dal mese di febbraio in poi, da metà febbraio in poi come la cosa prenderà piede, però sarà buona – ritengo – sia per il Comune di Rubano che per il Comune di Este.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, Sindaco.
Consigliera Gottardo, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Auspico anch'io le migliori fortune nel Comune di Este al dottor Babetto. A parte gli scherzi, seriamente, non voglio buttarla in caciara, perché, al di là del fatto che i due Comuni – non so se l'ha detto il Sindaco – o sono tutti e due di categoria B1, quindi non ho capito dove sarebbe…

(*Interruzioni dall'aula*)

Comunque io ho letto la delibera, mi sembrava di aver individuato che entrambi rientrino nella fascia B1. Ma a parte questo, se anche il Comune di Este avesse, in qualità di Comune capo-mandamento, delle caratteristiche ulteriori, secondo me non vanno certo ricercate magari nelle mura storiche di Este, ma magari in altri elementi – come dice il Sindaco – "strutturali" della governance del Comune di Este.
Detto questo, io spero che quello che è un concetto vago di ottimizzazione, perché tutti siamo capaci di usare quei termini che da vent'anni a questa parte troviamo nei "sacri testi, salvo poi magari, dal punto di vista pratico, avere anche dei riscontri a volte che non sono proprio così in termini di efficienza ed efficacia. Ma dico questo perché, a mio avviso, il Comune di Rubano, checché ne dica il Sindaco – e sicuramente sarà contrario a quello che dico io – ha già subito l'anno scorso un certo assestamento non indolore rispetto alla struttura burocratica organizzativa del Comune, è che noi non ce ne siamo resi conto ma qualche segnale ci è stato comunque dato, è che noi non abbiamo voluto infierire nell'autonomia dell'Amministrazione nel rivedere anche l'organizzazione burocratica e amministrativa. Io sono quasi certa che non è stata del tutto

indolore e ne è testimonianza anche, e qui va dato atto all'onestà intellettuale di alcuni capiarea, di avere avuto delle difficoltà, superate sicuramente in base all'impegno, in base al tempo dedicato, in base allo studio, alla rimodulazione del proprio "abito mentale" e anche a doversi rimettere in gioco. Sicuramente questo non succederà nel prossimo anno, visto che abbiamo comunque un'ancora di salvataggio che è sì al 50 per cento del dottor Babetto, ma abbiamo poi anche delle alte professionalità che forse in questo momento possono anche in qualche modo essere maggiormente valorizzate. Non lo dico per dire che prima non erano valorizzate, sappiamo che per valorizzare delle persone, dei funzionari, occorre anche metterli alla prova e su questo penso che l'Amministrazione comunale possa anche fare delle scommesse, perché non mancano figure di quadri, di funzionari che possano anche in futuro eventualmente riempire quel vuoto che è al 50 per cento, ma che, a mio avviso, potrebbe anche diventare un vuoto del 100 per cento. Questo il Sindaco non ce lo dice, però sta nella ragione delle cose. Se il dottor Babetto dovesse avere delle chance, o comunque trovarsi in un ambiente in cui è richiesta la sua presenza al 100 per cento, obtorto collo dovrà fare una scelta e a questo punto penso che la scelta non sarà certo quella di ritornare indietro, ma semmai di fare un passo in avanti.
Detto ciò, questo rientra nella sfera di mobilità che soprattutto le figure dei segretari comunali, più di altre, sono in qualche modo tenute a dover fare fronte e mi auguro che eventualmente, attraverso la valorizzazione delle risorse interne in primis e, se non dovesse essere sufficiente, poi attraverso eventualmente quello che offre il "mercato" dei segretari comunali, l'Amministrazione comunale prossima abbia comunque la possibilità di avere un segretario comunale al 100 per cento.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Gottardo.
Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Consigliera, lei non sentirà mai dalla mia bocca dire che è stato un passaggio, che non ha generato un minimo di "dissesto" nell'andamento dell'ente quello della rotazione di capiarea, però le assicuro che è una scelta che rifarei oggi, perché ritengo sia stata una scelta giusta e che abbia dato anche modo di valutare i miei collaboratori con più cognizione di causa. Non lo dico perché qua c'è un rappresentante ma io sono sicura che anche questo passaggio del dottor Babetto in quota parte al Comune di Este valorizzerà ancora di più le risorse che abbiamo qua a Rubano, che sono ottime risorse.
Rispetto ai tempi, ci sono due date che dobbiamo considerare: la scadenza di questa convenzione che è stata posta al 31/12/2021, quindi ben oltre la conclusione di questo mandato e invece il mio mandato amministrativo, che si conclude nel 2019. Nel 2019 chi sarà Sindaco del comune di Rubano, sarà libero di continuare con questa convenzione e quindi andare avanti con un segretario al 50 per cento del suo tempo lavoro qui in sede oppure, dando i sessanta giorni di preavviso, valutare un'altra figura magari al 100 per cento del suo tempo lavoro. Questo indipendentemente che ad essere Sindaco sia un rappresentante di Vivere Rubano, di Rubano Futura o di un'altra forza politica, perché abbiamo lasciato aperte le porte, perché non posso dire io adesso mi impegno a vincolare anche il futuro. Ci sarà massima libertà di scelta. Ripeto, è una novità.
Io confido che i collaboratori del Comune di Rubano, che attualmente sono impiegati in posizione di tipo apicale, abbiano la capacità di assorbire questo colpo, perché abbiamo avviato un sistema di lavoro che è assolutamente solido, per cui non ci saranno costi aggiuntivi, che era una parte di domanda che mi avete fatto prima a cui non avevo dato risposta, e non ho al momento alcuna intenzione di andare a coprire con una terza figura le ore mancanti del

segretario, perché anche la figura del vicesegretario ritengo possa essere valorizzata in modo anche più importante.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, Sindaco.
Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Sinceramente io mi asterrò dalla votazione, perché di fatto il dottor Babetto ha già scelto di non lavorare per il Comune di Rubano nel momento in cui ha accettato la proposta di Este. Personalmente avrei fatto una valutazione subito di sostituirlo, se possibile, con il vicesegretario che penso abbia tutte le carte per sostituirlo. Poi non è che è vincolato. Scegliere oggi un nuovo segretario che faccia le veci del segretario, che possa essere il vicesegretario attuale, non è vincolante, perché noi abbiamo il mandato fiduciario del segretario nel Comune di Rubano, se non ricordo male. Quindi se fra un anno vincerete le elezioni riconfermerete il segretario che ci potrebbe essere o un segretario nuovo di fiducia, a meno che non si apra un bando per la ricerca di un segretario.
Personalmente penso che, nel momento in cui lui ha deciso di lavorare per un altro Comune, si poteva forse prendere la decisione di lasciarlo andare, al di là che ho capito che sicuramente qualche punto positivo potremmo trovarlo di sinergia o di esperienze diverse e che il costo viene suddiviso da entrambi i Comuni essendo al 50 per cento. Non dimenticando che lui, svolgendo questo doppio incarico, si prenderà anche il 25 per cento in più. Giustamente.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Pedron.
Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Ripeto, mi pareva di averlo detto prima, ma lo risottolineo: se il dottor Babetto avesse voluto andare ad Este, lui mi presentava le dimissioni, certo io potevo rifiutarle, avremmo cominciato uno scambio di questo tipo, però è nella sua libertà anche professionale di prendere e andare da un'altra parte, non è che lo posso incatenare.
La scelta di avviare un percorso diverso di convenzione con un altro Comune l'abbiamo fatta insieme e ritengo che possa dare anche del positivo per Rubano. Poi, ripeto, non l'abbiamo mai fatto, è una cosa nuova. Lo fanno tutti i Comuni, però, perché io ho chiesto ai miei colleghi che sono in convenzione e si sono stupiti, mi hanno detto: ma tu hai ancora il segretario al 100 per cento? Sì. Ero uno dei pochi. A parte le grandi città. Non si era palesata probabilmente l'occasione, onestamente io ho firmato un decreto fiduciario, a me andava benissimo e va tuttora benissimo averlo a tempo pieno, se adesso si palesa un'altra soluzione che dà un cambio di rotta, non penso sia tutto negativo, non penso sia tutto positivo. Vedremo. Abbiamo un anno ancora alla fine del mandato, non penso sia impossibile da gestire una situazione così.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, Sindaco.
Metto pertanto in votazione la proposta n. 5.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano e Rubano Futura.

Si astengono MoVimento 5 Stelle, Forza Rubano, Difesa Civica, Rubano al Centro e il consigliere Renato Boldrini.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano e Rubano Futura.
Si astengono MoVimento 5 Stelle, Forza Rubano, Difesa Civica, Rubano al Centro e il consigliere Renato Boldrini.

Ratifica accordo per la redazione del PUMS (Piano urbano mobilità sostenibile) della Conferenza metropolitana di Padova.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al sesto e ultimo punto all'ordine del giorno. A seguito del decreto del 4 agosto 2017 del Ministero delle infrastrutture e trasporti che obbliga le Città metropolitane alla redazione del PUMS, questa sera siamo a ratificare l'accordo sottoscritto dal Sindaco il 21 dicembre 2017 quale rappresentante del nostro Comune membro della Conferenza metropolitana di Padova.
La Provincia di Padova si è impegnata a corrispondere al Comune di Padova complessivamente 45.140, IVA inclusa, per la redazione del suddetto documento. Apro la discussione.
Se non ci sono interventi, metto in votazione. Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Questo secondo me è l'unico, senza nulla togliere agli altri, punto all'ordine del giorno abbastanza importante questa sera e quindi non volevo che passasse così in cavalleria. È anche vero che ci sono troppi documenti da leggere e io non li ho letti tutti, anche perché me li sono dovuti ricercare.
Detto questo, volevo capire un attimo, rispetto alla delibera di Padova del 2015 che, a mio avviso, è fatta anche molto bene, che dava come oggetto «Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) intercomunale Padova: approvazione delle linee guida e incarico di relazione», all'epoca (la delibera è del 3 agosto 2015) si dava incarico al caposettore Mobilità e traffico di approvare con successivo provvedimento il capitolato d'oneri, lo schema di contratto e le eventuali modifiche e di procedere all'appalto del servizio per la redazione di un Piano urbano di mobilità sostenibile. Questa cosa qui viene richiamata en passant dall'ultima delibera del Comune di Padova, che è la delibera n. 651 del 28 dicembre 2017, dove sembra quasi mettere da parte questa precedente delibera e prendere per buona quella che è la prima parte di lavoro svolto, ma poi di doverlo comunque portare avanti con un successivo incarico. Io volevo capire prima di tutto qual è la spesa complessiva individuata per la redazione del Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS), posto che il nostro amato Sindaco di Selvazzano, non che Presidente della Provincia Enoch Soranzo, ha messo a disposizione comunque anche per i Comuni contermini, che fanno parte della città metropolitana, un contributo di 45.140 euro per la redazione di questo piano. Detto questo, che è solo la parte preliminare, a me interessa un po' più la sostanza della questione. Signor Sindaco, le chiedo se ci può relazionare rispetto agli incontri preventivi che sono stati svolti con il Comune di Padova e con gli altri Comuni, che fanno parte del COMEPA (Conferenza metropolitana di Padova) e, rispetto al PUMS, se sono state recepite, come immagino siano state recepite, le linee guida nazionali dettate da un decreto ministeriale del Ministero delle infrastrutture e se ci sono dei principi cardine, sui quali verrà improntato un nuovo piano, se sono poi gli stessi che erano già stati individuati con la delibera del Comune di Padova del 2015 all'epoca proposta dall'assessore Grigoletto.

Un'altra richiesta da fare al Sindaco: non appena questo accordo per la redazione del PUMS sarà approvato da tutti i quattordici Comuni dell'area vasta, se si potrebbe fare carico di invitare in un Consiglio comunale convocato appositamente per sentire il vicesindaco del Comune di Padova, ingegnere Lorenzoni, nonché il caposettore Mobilità, traffico, dottor Agostini, ad illustrarci qual è il percorso che si intende portare avanti per arrivare poi a degli obiettivi condivisi. I problemi della mobilità ormai sono sotto gli occhi di tutti, non sono problemi dei singoli Comuni, ci sono sicuramente delle criticità in qualche modo individuali, ma c'è poi anche tutto un discorso di sistema della mobilità. Mobilità sulla quale mi sento in parte di condividere delle linee tendenziali di promozione e di sostegno della mobilità del trasporto pubblico, ma a mio avviso occorre lavorare molto anche per fluidificare la mobilità del mezzo privato.
Mi fermo qua per adesso, grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Gottardo.
Se ci sono altri interventi. Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Anche qua in conferenza dei capigruppo ho cercato di spiegare quella che è la genesi e la storia di questo documento che, come si deduce dalla delibera dell'agosto 2015 del Comune di Padova, ha una genesi ormai risalente a più di due anni e mezzo fa, però con una sostanziale differenza. Mentre con la precedente Amministrazione del Comune di Padova si era cercato di intavolare un discorso di larga scala, che scavalcasse i confini della città di Padova e cercando di lavorare all'interno del tavolo della COMEPA con un raggio d'azione che coinvolgesse certo il Comune di Padova, ma che si estendesse ai Comuni della conurbazione, la cosa non ha avuto un buon esito, come immagino abbiate letto nei giornali di quel tempo, perché c'è stata effettivamente una chiusura da parte del Comune di Padova rispetto al tavolo della COMEPA. Non si è voluto, e non sto qua adesso a sottolineare il perché, il per cosa, il per come, comunque non si è voluto lavorare in seno al tavolo della COMEPA, motivando il tutto come un tavolo che in passato aveva preso decisioni con tempi molto lunghi e che necessitava dell'approvazione all'unanimità dei presenti, cosa che invece non è così, tanto che l'abbiamo anche specificato poi nel nuovo accordo, perché basta che la maggioranza dei Comuni sia d'accordo sulle decisioni, non la totalità. Certo deve esserci l'approvazione del Comune capofila, che è il Comune di Padova. Quella non può mancare.
Detto questo, con l'insediamento della nuova Amministrazione, il lavoro che era già stato fatto dal Comune di Padova con l'affidamento a quel raggruppamento temporaneo di imprese, per le quali c'è il contratto citato dalla consigliera Gottardo per un ammontare complessivo – mi sembra di ricordare – 100 mila euro secchi (103, una cosa così), quel lavoro diventa la base su cui partire con la redazione adesso del PUMS più a larga scala. In sede di riunioni preliminari per la stesura dell'accordo e la presentazione dello studio, che sarà realizzato sempre dallo stesso gruppo di lavoro selezionato con gare ad evidenza pubblica al Comune di Padova, abbiamo concordato anche un cronoprogramma degli interventi, perché il decreto ministeriale fissa l'obbligo di approvazione del PUMS dodici mesi dopo l'entrata in vigore del decreto ministeriale, quindi entro luglio di quest'anno noi dovremo avere approvato il PUMS. Noi intendo Comune di Padova e tutti i Comuni che, come Rubano, hanno sottoscritto questo impegno.
Cosa si andrà a fare. C'è stato la settimana scorsa il primissimo incontro dei tecnici, nel senso che ogni Comune ha individuato le figure all'interno del proprio staff da mettere a disposizione di questo raggruppamento milanese per fornire i dati che noi abbiamo come singoli enti rispetto al traffico, rispetto al piano triennale delle opere adottato, rispetto a qualsiasi altro studio che sia

legato la mobilità e alle difficoltà viabilistiche dei territori. Messi insieme tutti questi dati, si procederà con delle indagini conoscitive anche a livello di monitoraggi e di interviste alle persone per poi predisporre lo scenario attuale, individuandone le criticità maggiori e l'obiettivo finale dovrebbe essere quello di andare ad individuare delle soluzioni con una classifica di priorità, tenendo conto degli impegni in infrastrutture che già a suo tempo, con strumenti urbanistici già adottati, i Comuni, piuttosto che il capoluogo, si sono dati. Pensiamo alle linee del tram per esempio, ma si considera anche il passaggio dell'Alta Velocità o della metropolitana di superficie.
L'obiettivo del piano è quello di fare una fotografia della situazione attuale, vedere l'evoluzione nei prossimi dieci anni di quelle che potranno essere le soluzioni viabilistiche già pensate, ve ne ho citate due (il tram e la metropolitana di superficie) e capire come, lavorando tutti insieme, poter rendere più fruibile soprattutto la "mobilità debole". Per esempio, a Rubano noi abbiamo la previsione dell'arrivo della fermata della metropolitana di superficie, cadrà nel nostro territorio verosimilmente: abbiamo individuato nel PAT la zona di Villaguattera, l'ex area di Crivellaro per capirci, lì potrebbero confluire ovviamente anche i residenti di Chiesanuova. Quindi dovremmo pensare al completamento di un percorso ciclopedonale che da Chiesanuova porti a quel punto con mezzi per esempio le biciclette, piuttosto che aumentare le nostre di piste ciclabili verso quel punto. Questo è un esempio. Il SIR, la linea del tram adesso sembra che siano arrivati i finanziamenti o dovranno arrivare per la linea SIR3 che è stata ritenuta prioritaria rispetto al SIR2, ma il SIR2 va strutturato, che è quello che dovrebbe arrivare a Rubano. Quindi l'esserci a questi tavoli è fondamentale, era quello che avevamo implorato dall'Amministrazione precedente. Di Padova intendo. Quindi io non ho avuto dubbi nel firmare un accordo di lavoro congiunto con Padova, perché nel 2018 non possiamo pensare di ragionare di mobilità guardando i confini dei nostri territori.
La Provincia ha dato la disponibilità per sostenere la spesa di questa aggiunta, quindi del lavoro per i Comuni contermini a Padova e ha mandato una nota il Presidente, in cui si farà carico del costo: sono 37 mila euro più IVA, per un totale di 45, per redigere questo piano che verosimilmente entro luglio dovremo approvare. Però siamo alle fasi assolutamente iniziali. Se poi volete, io vi posso dare anche le slide che nell'incontro del 18 gennaio sono state consegnate, presentate dai tecnici, così come pure il cronoprogramma, però non è il contenuto dell'accordo di questa sera. Noi questa sera andiamo semplicemente a ratificare un accordo, che io personalmente mi sono già presa l'impegno di prendere, perché ha una valenza di positività superiore al territorio di Rubano esclusivamente parlando.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, Sindaco.
Consigliere Gottardo, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Grazie Presidente. Non sarei mica intervenuta, se il Sindaco non avesse fatto delle affermazioni in base alle sue informazioni difformi rispetto alle informazioni che ho io rispetto all'Alta Velocità e metropolitana di superficie, perché, Sindaco, lei ha parlato nell'eventualità, anzi, nella possibilità che la metropolitana di superficie arrivasse da Vicenza a Padova e quindi interessa anche il nostro territorio con la stazione di riferimento, allora lì dovremmo pensare anche ad una mobilità che collegasse la SR11. Invece io ho delle informazioni diverse, perché ho delle informazioni abbastanza certe sul fatto, anche dal punto di vista del cronoprogramma, che l'Alta Velocità, con i finanziamenti che ha ricevuto, ha superato in qualche modo il tappo di Vicenza, quindi nel giro di un paio di anni sicuramente da Verona a Vicenza (siamo nel 2019) aver superato l'ostacolo di Vicenza e quindi la messa in opera delle opere delle infrastrutture, dopo di

che i tempi da Vicenza a Grisignano nei prossimi cinque anni, per arrivare, se saremo tutti qui, fra dieci anni ad avere poi il tragitto finale, la parte finale di collegamento con la stazione con il rifacimento molto probabilmente della stazione ferroviaria. Mentre mi si dice che la questione della metropolitana di superficie in questo momento non è finanziata ed è completamente messa da parte. Lo verifichiamo, perché è giusto anche, visto che pensiamo tutti che fra dieci anni vorremmo essere qui e avere magari dei mezzi più veloci da Rubano per portarci alla città di Padova e non solo, capire un po' lo scenario futuro.
Sono d'accordo sul fatto che uno strumento come il PUMS, che peraltro è stata anche individuata a livello nazionale, abbia un'utilità in quanto una mobilità non è più affare di casa nostra, lo vediamo anche solo per arrivare da Rubano a Grisignano. Ci si impiega di più arrivare da Rubano a Mestrino che non da Mestrino a Grisignano e quindi ci sono degli ostacoli da superare. Era solo questa puntualizzazione che volevo fare.
Dopo di che non mi ha risposto, Sindaco, sul fatto di voler anticipare alcune questioni con un Consiglio comunale deputato a discutere questi temi preventivi, oppure se vogliamo avere il "pacchetto confezionato". Però direi che magari alcune osservazioni, alcune sollecitazioni devono venire anche dai territori. L'avevo già detto in altra sede, il fatto di una viabilità, che diventa una strozzatura sul ponte delle Brentelle, non coinvolge solo il comune di Padova, il territori di Padova, ha delle influenze anche sulla viabilità del comune di Rubano, perché cominciamo ad avere già le prime code all'intersezione tra via Mazzini, via Chiesanuova e via della Provvidenza, quindi anche lì basterebbero degli accorgimenti molto veloci e sicuramente senza aspettare la redazione del PUMS. Quindi alla luce del fatto che ritengo che sicuramente con questi temi i tecnici siano i soggetti maggiormente deputati a trovare delle soluzioni per i problemi di viabilità, ritengo di dare un voto favorevole all'approvazione di questo accordo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Gottardo.
Do la parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA
Consigliere, io non ho parlato di tempi rispetto alla SFMR o all'Alta Velocità, ho semplicemente detto che lo scopo del coinvolgimento anche dei Comuni limitrofi a Padova ha come obiettivo quello di mettere insieme anche le scelte delle singole Municipalità in termini di scelte urbanistiche, piuttosto che di pianificazione del territorio e noi nel PAT abbiamo fatto una scelta precisa rispetto a dove andrà a cadere la fermata della SFMR, quando passerà, non so dire se fra cinque, fra otto o fra dieci anni, però abbiamo già individuato in quale area. Quindi abbiamo il dovere di trasmettere a Padova, e l'abbiamo fatto effettivamente, i nostri strumenti urbanistici e le nostre scelte, perché in un quadro d'insieme di soluzioni viabilistiche si tenga anche in considerazione di dove andranno a cadere, in un futuro che non è così immediato ma non è neanche nel prossimo secolo, in modo che se ne possa tenere conto, qualora si valutino soluzioni di snodi particolari. Adesso le dirò, la priorità assoluta di ciò che sta intorno a Padova in termini di viabilità è lo snodo di Vigodarzere, Pontevigodarzere che alla mattina, qualcuno qui presente lo sa bene, ha un ingorgo totale in termini di traffico, non solo la mattina, che forse su Padova (cintura) è lo snodo su cui intervenire in termini più rapidi. Politicamente parlando, perché dopo saranno i tecnici che devono tradurre ovviamente queste cose, ci siamo detti tra Sindaci che è inutile che ognuno guardi il proprio orticello, qui bisogna fare un discorso d'insieme se ci sono delle scelte da mettere in una lista di priorità, bisogna guardarsi in faccia e dire effettivamente è quello l'intervento a cui va data la massima priorità e quello sarà l'intervento da fare per primo.
Forse non riesco a spiegarmi, ma l'obiettivo di questo studio è proprio quello di dire: ci guardiamo in faccia tutti, nessuno porta l'acqua al proprio mulino, bisogna avere un respiro un

po' più ampio, fare un salto di qualità, che forse è questo che è mancato in passato. Non sono qua a recriminare niente o ad accusare nessuno, ma forse non siamo riusciti, tutti dico, a fare questo salto. Adesso i tempi sono maturi, mi pare che abbiamo intrapreso la strada giusta e ci sono tutte le potenzialità perché lo studio dia dei risultati in grado di farci prendere delle decisioni corrette.
Michela, facciamo un passo indietro ancora, non abbiamo ancora intrapreso quella che è la fase delle specifiche. Ognuno di noi se vogliamo, i Sindaci avevano la possibilità entro il 21 novembre, dopo qualcuno è andato anche oltre il termine, di produrre al raggruppamento temporaneo di imprese i nostri strumenti, i nostri studi del traffico, i dati in nostro possesso e anche i nostri "desiderata". Quello che vi ho detto prima rispetto alla metropolitana di superficie io l'ho palesato, ma non è detto che sia un intervento che andremo a mettere tra le priorità assolute. Ce ne saranno altre. Però io nel mio piccolo, Rubano, Abano ha fatto lo stesso, Selvazzano ha fatto lo stesso, abbiamo dato un ordine di idee di quelle che sono le visioni che noi abbiamo del nostro territorio, le problematiche esistenti sul nostro territorio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, Sindaco.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 2.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Unanimità.
Mettiamo al voto l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
All'unanimità.
Grazie a tutti della partecipazione e buona serata.

La seduta termina alle ore 22.26.

Indice generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1
SEGRETARIO GENERALE....1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE....1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1

Lettura verbali seduta precedente del 22 dicembre 2017 2

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....2

Interrogazione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini in merito alla circolazione stradale in via Valli, via Palù e via Geremia 2

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....2
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE....2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....4
ASSESSORE GATTO....4
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....5
SINDACO – DONI SABRINA....6
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....7
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE....7

Interrogazione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini in merito agli scoli delle vie Palù, Geremia e Valli 7

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....7
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE....7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....9
ASSESSORE GATTO....9
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....10
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE....10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....10
ASSESSORE GATTO....10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....11
SINDACO – DONI SABRINA....11

Approvazione regolamento comunale per l'erogazione di prestazioni economiche per l'integrazione di rette di servizi residenziali e semiresidenziali per anziani e adulti disabili 11

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....11
ASSESSORE DONEGÀ....11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....12
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE....12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....12
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....13
ASSESSORE DONEGÀ....13
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....14
SINDACO – DONI SABRINA....14

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....14
CONSIGLIERA GIANNACHI – VIVERE RUBANO....14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....14
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE....15
SINDACO – DONI SABRINA....15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....15
ASSESSORE DONEGÀ....15
SINDACO – DONI SABRINA....16
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....16
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO....16
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....17
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE....17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....17
SINDACO – DONI SABRINA....17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....17
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO....17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....17

Approvazione convenzione per lo svolgimento in forma associata del Servizio di segreteria generale tra i Comuni di Este e Rubano 18

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....18
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....18
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....18
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE....19
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....19
SINDACO – DONI SABRINA....19
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....20
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....20
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....21
SINDACO – DONI SABRINA....21
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....22
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO....22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....22
SINDACO – DONI SABRINA....22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....22

Ratifica accordo per la redazione del PUMS (Piano urbano mobilità sostenibile) della Conferenza metropolitana di Padova 23

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....23
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....23
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....24
SINDACO – DONI SABRINA....24
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....25
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....25
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....26
SINDACO – DONI SABRINA....26
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....27